

L'educazione dei primi discepoli ed educazione dei figli oggi

Qual è il tipo di educazione che ricevono Pietro, Giacomo, Giovanni, i discepoli che seguono Gesù, stanno con lui, sono alla sua scuola?

Gesù si preoccupa di dar loro l'educazione dell'uomo cristiano, cioè l'educazione a tutti quegli atteggiamenti che aiutano a formare l'uomo maturo, capace di rendersi conto delle necessità e delle sofferenze degli altri. Pensiamo al valore educativo dei miracoli, a cui i discepoli assistono e che fanno passare in rassegna davanti a loro tutte le sofferenze umane: dalle malattie alle disgrazie, dalle forme di ossessione alla sofferenza fisica e psichica.

I discepoli, come spettatori di questi fatti ammirano queste persone, vedono quanto male c'è nel mondo, quanta sofferenza, quanto abbandono, quanta depravazione e sono così ~~costituiti~~ educati ad acquistare per ciascuna realtà un cuore, una sensibilità, una capacità di sentirsi solidali. È l'educazione alla bontà, alla condivisione, alla compassione per ogni male dell'uomo. È l'educazione a quella apertura del cuore che viene proclamata come caratteristica di Gesù; come quando Pietro riassume tutto ciò che Gesù ha fatto, dicendo: "Passò facendo del bene a tutti" (Atti 10, 38). Gesù fa partecipi i suoi discepoli della sua compassione sensibile, bontà, della sua capacità di vedere le sofferenze e i mali degli altri.

Un secondo luogo, è un'educazione che riguarda anche il rapporto di Gesù con i discepoli e dei discepoli con Gesù; è l'educazione alla fiducia in lui, nel suo progetto. Gli apostoli sono testimoni della bontà di Gesù, della sua capacità di stare con la gente. Gli apostoli si entusiasmano e prendono fiducia in lui, nella sua onestà, nella sua limpidità, nella sua sensibilità per le situazioni più segrete di sofferenza del cuore umano, e la loro fiducia cresce ante davanti alla capacità di Gesù nel guidarli e nel condurli.

Un terzo luogo Gesù educa i discepoli a guardare i problemi di fondo dell'uomo. Pensiamo all'episodio del paralitico: "Ti sono perdonati i peccati"; alla parola di Gesù: "Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori"; alla parola rivolta

alla donna in casa di Simone: "le è molto perdonato, perché ha molto amato". cioè i discepoli, che probabilmente avevano un'esperienza molto limitata della vita e interessi immediati per i propri familiari, come ogni persona che è immersa nel lavoro e nella fatica, vengono educati a vedere che c'è tanta sofferenza, tanto bisogno di compassione, di perdono, che c'è gente che soffre interiormente, che è lacerata da contraddizioni e bisognosa di una parola di conforto.

Ecco quella che chiamo l'educazione dell'uomo cristiano sottolineando la parola uomo, cioè un essere capace di rivolgersi ad altri con fraternità.

Itinerario pedagogico secondo il Vangelo

Volendo sintetizzare le parole di Gesù nei momenti fondamentali, emergono tre temi che mi sembrano fondamentali.

Prima di tutto l'educazione al distacco e alla libertà del cuore: Lc. 12, 33-35 ...

Chi segue Gesù da vicino viene educato, gradualmente, alla libertà del cuore, a non attaccarsi a nessuna di quelle cose che potrebbero distorglierlo dal suo compito: il guadagno, l'interesse, la carriera, le preoccupazioni personali.

Con parole forti, Gesù ricorda questa necessità del cuore libero e distaccato.

Un secondo tema è quello dell'educazione all'abbandono di sé a Dio Padre.

Il discepolo deve sapere che, avendo seguito Gesù, la sua vita è nelle mani di Dio Padre, deve affidarla a lui. Deve affidare a lui il suo presente e il suo ~~presente~~ futuro: Lc. 11, 13... 12, 22 ...

Infine il terzo tema che ricorre sistematicamente: l'educazione al senso della rinuncia, del sacrificio, della croce. Questa educazione ha una caratteristica molto importante per tutta l'educazione evangelica. Non è, cioè, un'educazione ideologica: Gesù annuncia dei principi e tira le conclusioni, oppure dà un programma e poi dice come realizzarlo. È una educazione

fatta nella vita: i discepoli vivono con Gesù, vedono come lui
reagisce a proposito di una situazione, come parla, come si com-
porta. Annuncio e vita si intrecciano. Gesù fa e insegna: que-
sto è fondamentale per l'educazione evangelica. Il Vangelo
si impone per la naturalità affettiva col Signore e con colo-
ro che lo vivono.